

PROFILO DI UNO SCIENZIATO SOVIETICO

LO SGUARDO DELLA MENTE

Il secondo Lunik, quello che ha centrato la Luna, e l'Orbitnik, quello che ne ha fotografato la faccia nascosta, ci hanno dato — al primo annuncio delle loro imprese — una impressione per così dire « sintetica » di stupore e di ammirazione per gli eccezionali obiettivi raggiunti, di entusiasmo per le possibilità nuove della scienza e della società umana...



Lev Semionovic Pontriaghin

con ammirazione, sulle difficoltà di « messa in equazione » e di calcolo numerico che debbono essere superate per garantire la stupefacente esattezza dei lanci e dei percorsi. La matematica odierna è molto specializzata, e io non ho alcuna competenza né di meccanica matematica, né di moderne calcolatrici. Comprendo tuttavia che su di una « astronave » in movimento tra Terra e Luna influiscano le forze attrattive variabili di due corpi celesti anch'essi in movimento, e che pertanto il moto di essa è regolato da equazioni differenziali non semplici, e che il loro numero è di un ordine di grandezza superiore a quello delle equazioni differenziali non semplici, e che il loro numero è di un ordine di grandezza superiore a quello delle equazioni differenziali non semplici...

ricerca dei quali posso parlare soltanto per sentito dire. So tuttavia che le questioni siffatte attirano la attenzione anche di ingegneri matematici puri. Così, ad esempio, l'anno scorso al Congresso matematico internazionale di Edimburgo, la relazione sulla trattazione matematica dei « processi di regolazione » fu ascoltata da un matematico sovietico, noto fino a qualche anno fa esclusivamente per le sue profonde ricerche di matematica « purissima »: A. M. Semionovic Pontriaghin.

Che nella nostra stampa operaista e socialista, siano ricordate ed ammirate alcune grandi imprese atletiche — il volo di 8 metri di Owens, i 100 metri corsi a trentasei secondi di Hery, i lanci perfetti del discobolista — non è cosa che io disapprovi: anche il progresso della possibilità di migliorare l'uomo, perfezionare la salute, il ritmo, lo studio, l'intelligenza, è da seguire e da accogliere con gioia. Io credo tuttavia che in un giornale rivoluzionario e progressista, quale è la nostra Ullus, siano da sottolineare anzitutto e soprattutto le imprese della mente e del carattere, della tenacia e dell'ingegno; siano da scoprire ed esaltare a tutti i costi « eroi del nostro tempo » sui quali il divismo superficiale della « grande stampa » non vuole soffermarsi, l'attenzione del lettore che è così frivolo, e interessato esclusivamente alla « café society » e alla vita delle ultime Corti.

Il matematico sovietico Leone Pontriaghin, del quale recentemente è stato festeggiato nell'Urss il cinquantenario di nascita, è uno dei più straordinari geni del nostro tempo: quello che egli ha fatto e che fa rappresenta infatti un autentico prodigio della mente umana. Figlio di un piccolo impiegato e di una sarta, Leone Semionovic ebbe a 14 anni una terribile disgrazia: in seguito a una serie di incidenti completamente alla vista, la madre, Tatiana Andreevna Pontriaghina, decise allora di dedicarsi interamente al figlio. Nonostante le difficoltà materiali (pochi anni dopo moriva il padre di Leone), nonostante le difficoltà culturali, Tatiana Andreevna riuscì ad aiutare il figlio: non solo sollevandolo dalle preoccupazioni pratiche, ma collaborando con lui negli studi come lettrice e segretaria. Per fare ciò, Tatiana Andreevna dovette imparare i principi del facile simbolismo delle matematiche superiori, dovette imparare a leggere al figlio trattati e note scientifiche nelle principali lingue straniere. Così, innanzitutto, Leone Semionovic poté proseguire gli studi, ed entrare giovanissimo, tre o quattro anni dopo il padre, in un liceo dove aveva colpito, all'Università di Mosca, nel 1925.

1925: uno degli « anni terribili » per il giovane Stato sovietico. Sono gli anni delle privazioni, della faticosa organizzazione della nuova società e della nuova economia, ma sono anche gli anni in cui Mosca diventa uno dei due o tre massimi centri matematici mondiali. Lo straordinario giovane studente, che senza prendere appunti ricorda perfettamente i più complessi gruppi di pensiero e di calcolo, viene ammesso nella scuola scientifica in tumultuoso sviluppo e un maestro d'eccezione: Pavel Sergeevic Aleksandrov. Si sta costruendo una nuova scienza: la topologia, se ne vanno scoprendo le profonde e illuminanti connessioni con molti altri capitoli classici della matematica.

Il giovane Pontriaghin diviene rapidamente uno dei protagonisti di questo nuovo sviluppo delle matematiche, che un ingegnere scienziato polacco, Casimiro Kuralowski ha definito la « topologia » della matematica.

Con lo sguardo della mente Pontriaghin vede relazioni profonde e riposte, armonie segrete, questa prima fase della sua attività creativa si conclude nel 1938 con un « poema matematico », il trattato sui « gruppi topologici »: uno di quei rari libri che meritano pienamente il nome di « classici »: cioè uno di quei libri che conservano il loro valore per decine d'anni, uno di quei libri che formano la mentalità scientifica di intere generazioni di matematici ». Sono parole di P. S. Aleksandrov, nell'articolo da loro dedicato ai cinquant'anni di Pontriaghin nel numero di maggio-giugno del 1959 della rivista Progressi delle scienze matematiche.

Non è possibile parlare del contenuto di questo classico libro di Pontriaghin in un articolo di questo tipo: si può però tentare di dare un'idea della sua struttura formale. Si ha la sensazione che in ogni pagina tutto l'edificio di pensiero si presenti all'autore, per il collegamento armonico e continuo di ogni parte con tutte le altre; si avverte che ogni concetto, ogni dimostrazione sono stati riportati al loro nucleo essenziale, sono stati per così dire « ridotti al minimo », e con ciò resi più visibili, più chiari, più ma-

LO "SCANDALO DEI QUIZ", HA MESSO IN CRISI LA RETE TELEVISIVA PIÙ POTENTE DEL MONDO

La TV americana è un colosso ma il cervello è rimasto bambino

40 milioni di apparecchi, e programmi di livello bassissimo - La "frequenza di ascolto", è la sola legge conosciuta. Pubblicità elettorale per Ike - Un duro giudizio di Lippmann - Si chiede apertamente una televisione di Stato

L'intera struttura televisiva americana, la più forte di tutte, per numero di utenze, per capitali impiegati e ricchezza di servizi, scricchiola in questi giorni sotto il peso di accuse tremende. Lo scandalo dei quiz è stato il motivo occasionale di una esplosione che deve avere, come giudica l'editore più profondo, Semra quasi che, nel generale processo di ripensamento della società americana, le vicende della TV abbiano aggiunto elementi nuovi e impensati. In questa che sembrava essere la « orgogliosa roccaforte » della « società privata », sempre più frequentata e attese si sono levate, negli ultimi tempi, voci di dissenso e di allarme. Al punto che un commentatore di tanto autorevolezza come Walter Lippmann poteva scrivere, subito dopo lo scandalo sulla New York Herald Tribune: « E' venuta in luce, a carico della TV, una frode di proporzioni così gigantesche da mettere in causa le basi di tale industria ».

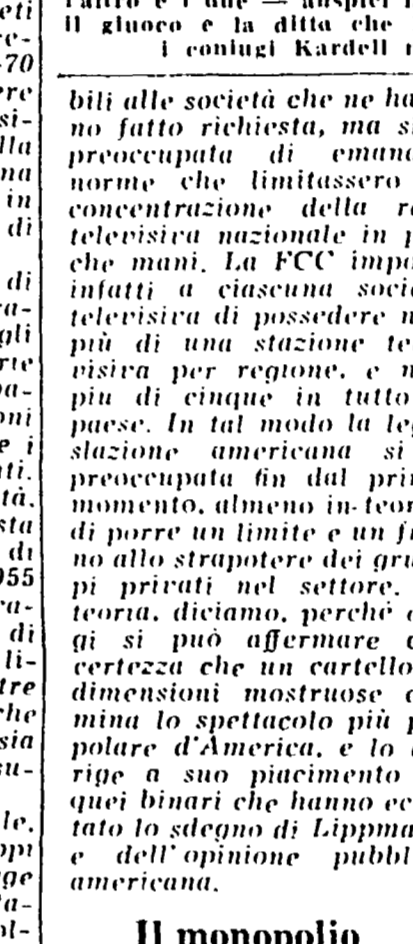
Un rimedio. Né Lippmann si limita a un giudizio, su base di tanta esperienza. Il rimedio che annuncia sarebbero passi rivoluzionari, fino a qualche anno fa, « A mio parere — scrive Lippmann — il miglior mezzo sarà di trovare una rete televisiva come pubblica servizio, che abbia per criterio di scelta non più ciò che riesce più popolare, bensì ciò che ha più valore... Perché infatti la TV non dovrebbe essere finanziata come una Università, come la scuola pubblica, come i programmi di esplorazione dello spazio ».

Il scandalo dei quiz è arrivato in un momento di espansione massiccia della TV. Si calcola che alla fine del 1958 esistevano negli Stati Uniti circa 40 milioni di televisori. In molte famiglie americane, ormai, gli apparecchi televisivi sono due e perfino tre. Di proprietà delle stesse reti televisive sono anche le reti radiofoniche, e a 60-70 milioni si stanno accendendo gli apparecchi radio esistenti nel territorio della Unione. Radio e TV, ma soprattutto TV, hanno in America una potenza di mobilitazione colossale. I rating (quotazioni di popolarità delle varie trasmissioni) calcolati dagli uffici statistici delle varie reti, raggiungono cifre sbalorditive: decine di milioni di spettatori per i quiz e i shows sono più importanti. Ogni minuto di pubblicità, in queste condizioni, costa cifre proibitive: decine di migliaia di dollari. Nel 1955 le reti televisive americane denunciavano un giro di affari di 2340 miliardi di lire, che salirono a oltre 5.000 nel 1957. Si pensa che nel 1958 questa cifra sia stata abbondantemente superata.

E' una potenza colossale, nelle mani di pochi gruppi privati che la attuale legge sembra incapace di limitare o anche solo di controllare. La legge americana stabilisce che la proprietà perpetua delle lunghezze d'onda appartiene alla nazione, ed il controllo del loro uso viene affidato al Governo federale che si serve della Federal Communication Commission per raggiungere i propri scopi. La FCC usa di fatto il potere discrezionale, ha affidato a sua volta, nello immediato dopoguerra, le lunghezze d'onda disponibili alle società che ne hanno fatto richiesta, ma si è preoccupato di emanare norme che limitassero la concentrazione della rete televisiva nazionale in poche mani. La FCC impone infatti a ciascuna società televisiva di possedere non più di una stazione televisiva per regione, e non più di cinque in tutto il paese. In tal modo la legislazione americana si è preoccupata fin dal primo momento, almeno in teoria, di porre un limite e un freno allo strapotere dei gruppi privati nel settore. In teoria, diciamo, perché oggi si può affermare con certezza che un cartello di dimensioni mostruose domina lo spettacolo più popolare d'America, e lo dirige a suo piacimento su quei binari che hanno eccitato il sdegno di Lippmann e dell'opinione pubblica americana.

Il monopolio. E' avvenuto infatti che le maggiori reti televisive americane, la NBC (National Broadcasting Company), la CBS (Columbia Broadcasting System) e la ABC (American Broadcasting Company), hanno monopolizzato l'intera attività televisiva americana, e con essa tutti gli introiti della pubblicità. Il sistema è semplice. La ricerca dei « numeri » sensazionali, resa necessaria dalla concorrenza del cinema, ha alzato il livello degli spettacoli, portandolo a cifre proibitive, che i produttori fallimentari non potevano più sopportare. In questi spettacoli gli attori di altare sempre più. Per le reti televisive minori non c'è via di scelta: o si collegano con i colossi, o scompaiono. Qualche anno fa, su circa 300 trasmissioni che esistevano negli Stati Uniti, 73 erano affiliate alla ABC, 74 alla CBS, 80 alla NBC e 73 alla Dumont. Poi, il nome di quest'ultima casa è scomparso clamorosamente; i suoi dirigenti hanno pagato caro il tentativo di allestire programmi meno banali e di livello culturale migliore.

Ma il quadro non è ancora completo. Perché, controllando i grossi gettiti pubblicitari, i gruppi finanziari che possiedono le reti televisive non hanno tardato a mettere le mani sulla stampa popolare, la quale ricava, anch'essa, i principali introiti dai pubblicità. E non hanno mancato neppure di mettere il naso a Hollywood. Qui, dobbiamo dire, i trust televisivi hanno trovato una dura resistenza. Dopo il 1955, l'anno che ha visto il trionfo degli show diretti dai più popolari divi della canzone e del music-hall (Perry Como, Pat Boone, Lucille Ball, Elvis Presley), la TV ingaggiò una dura battaglia con il conservatore Lick J. Monte Hamilton, è stata effettuata mediante l'impegno del nuovo telescopio da 3,48 metri realizzato dalla Università di California. Si tratta, in ordine di diametro, del secondo telescopio ottico del mondo. Lo strumento è stato puntato verso il nucleo della grande nebulosa, distante dalla terra circa due milioni di anni-luce, e si nota un particolare accanimento in quella controllata dai gruppi televisivi, si impossessa della



Tutta l'America è stata chiamata, in questi giorni, a giocare della felicità coniugale del signore e della signora Kardell, che hanno celebrato il primo anno di matrimonio. La singolarità del loro caso sta nel fatto che si incontrarono dinanzi al teleschermo, nella rubrica « La gente è curiosa ».

Un cervello elettronico, in base a un gioco del genere delle « Anime gemelle », sentenziò che erano fatti uno per l'altra e il due — quella la società televisiva che arcaica il gioco e la ditta che la finanzia — si sposarono. Qui i coniugi Kardell nel giorno del matrimonio.

bilii alle società che ne hanno fatto richiesta, ma si è preoccupato di emanare norme che limitassero la concentrazione della rete televisiva nazionale in poche mani. La FCC impone infatti a ciascuna società televisiva di possedere non più di una stazione televisiva per regione, e non più di cinque in tutto il paese. In tal modo la legislazione americana si è preoccupata fin dal primo momento, almeno in teoria, di porre un limite e un freno allo strapotere dei gruppi privati nel settore. In teoria, diciamo, perché oggi si può affermare con certezza che un cartello di dimensioni mostruose domina lo spettacolo più popolare d'America, e lo dirige a suo piacimento su quei binari che hanno eccitato il sdegno di Lippmann e dell'opinione pubblica americana.

Vicolo cieco. Lo scandalo dei quiz è stato la punta che ha fatto scoppiare il bubbone. Si parla ora, apertamente, di una rete televisiva di Stato che sia « un vicolo cieco ». Non sappiamo come la TV americana si sia accorta del pericolo, ma è certo che la pubblica non è preparata a gustare, o a quiz, le canzonette e tutte le abominevoli sciocchezze che costituiscono il bagaglio delle reti private. E' una obiezione che ha il suo peso.

Non sappiamo come la TV americana si sia accorta del pericolo, ma è certo che la pubblica non è preparata a gustare, o a quiz, le canzonette e tutte le abominevoli sciocchezze che costituiscono il bagaglio delle reti private. E' una obiezione che ha il suo peso.

UN ORGANISMO UNITARIO DEGLI INTELLETTUALI EUROPEI

Approvato ieri lo statuto della «Comunità degli scrittori»

La conclusione dei lavori - Confermata Napoli quale sede stabile - Impegno a promuovere iniziative di collaborazione con gli uomini di cultura degli altri continenti

Un completo accordo è stato raggiunto ieri mattina a Roma sullo schema di statuto proposto per l'attività della Comunità europea degli scrittori. In circa tre giorni di lavori la commissione che venne nominata, come si ricordò, dal Congresso svoltosi l'anno scorso a Napoli, ha affrontato alcuni problemi di particolare difficoltà, se si tengono presenti le differenze storico-culturali delle varie culture e i caratteri delle singole organizzazioni di scrittori dei vari paesi. Fra tanti problemi indicheremo, ad esempio, lo sforzo affrontato per la prima volta nel tentativo di trovare una definizione unica al termine « scrittore ». Potevano sorgere due dubbi di diversa natura. Il primo che si cercasse di porre un'esclusiva su base continentale. A un certo punto si legge che nella Comunità sono ammessi « tutti » gli scrittori europei, quindi con esclusione di « tutti » gli altri. Il secondo dubbio riguarda la prevalenza data agli scopi professionali.

Quale sede stabile della Comunità è stata confermata la città di Napoli. Abbastanza elastica e fittiziamente degli scopi dell'attività di attività indicata in un altro articolo dello Statuto, dove si afferma che « gli scrittori della Comunità si impegnano a rafforzare lo spirito di amicizia e di pace fra gli uomini ».

Quest'ultima indicazione è il frutto di una proposta presentata a Napoli dalla delegazione sovietica e fu inserita nei documenti costitutivi. Essa è stata in questi giorni ripresa e decisamente consacrata negli stessi statuti della Comunità. Oltre ai singoli scrittori che aderiscono personalmente, nella Comunità possono entrare le associazioni preesistenti con un solo rappresentante. Le organizzazioni intergovernative possono partecipare con propri osservatori.

Com'è abbiamo già informato in questi giorni, ai lavori consultivi hanno partecipato circa cinquanta scrittori di tutti i paesi europei. Vari delegazioni si sono battute contro queste formule limitative. E' stata così affermata la necessità di sbalzare il terreno da ogni « esclusivismo europeo ». Agli organi direttivi è dato mandato di « stabilire contatti con scrittori e associazioni di scrittori di tutti il mondo e di dare appoggio a organizzazioni che intendono difendere i loro interessi morali e materiali ». D'altra parte una parlarla prospettiva di attività indicata in un altro articolo dello Statuto, dove si afferma che « gli scrittori della Comunità si impegnano a rafforzare lo spirito di amicizia e di pace fra gli uomini ».

Il martedì letterari al Teatro Eliseo. L'Associazione Culturale Italiana annuncia il programma della nuova stagione. Anche quest'anno scrittori, artisti, scienziati, di fama internazionale, avranno ogni settimana da novembre a aprile al Teatro Carignano di Torino, al Teatro Manzoni di Milano, al Teatro Eliseo di Roma, al Teatro di Corte di Napoli.

IMPORTANTI SCOPERTE SUL NUCLEO DELLA NEBULOSA

Astronomi californiani studiano la "Andromeda",

BERKELEY (California). 12. — Gli astronomi della Università di California sono riusciti ad accertare che il nucleo della nebulosa Andromeda, considerata la immagine speculare della Galassia alla quale appartiene la Terra, ruota « a una velocità stupefacente ». La scoperta, che è stata annunciata dal dott. A.R. Whittford, direttore dell'Osservatorio Lick di Monte Hamilton, è stata effettuata mediante l'impegno del nuovo telescopio da 3,48 metri realizzato dalla Università di California. Si tratta, in ordine di diametro, del secondo telescopio ottico del mondo. Lo strumento è stato puntato verso il nucleo della grande nebulosa, distante dalla terra circa due milioni di anni-luce, e si nota un particolare accanimento in quella controllata dai gruppi televisivi, si impossessa della

Galassia ruota molto più velocemente delle parti esterne, un fatto questo che non era conosciuto dagli astronomi.

La sottoscrizione per il Premio Omega. OMEGNA, 12 — Leonida Repaci, presidente del Premio Viazovki, ha invitato al sottoscrizione il segretario Leonida Repaci. Con piacere è annunciato che in occasione del premio Omega ha promosso una sottoscrizione nazionale tra uomini di cultura, pro premio da conferire in denaro al libro di Henric Alleg laureato a Omega sottoscrizione aperta con cinquanta lire dal Premio Viazovki. Ha già passato la trentesima e procede favorevolmente. Sono sottoscrittori veri pubblicati sul giornale « L'Unità ». Sottoscrizione solidaria per amministrazione comunale da lei rappresentata. Cordiali saluti: Leonida Repaci, Presidente Premio Viazovki.